

Del Maestro Gabrielli o più semplicemente del Maestro, non è per nulla facile riassumere i momenti salienti di una vita così piena.

Questa per me è un'occasione grata e ci tengo a coglierla immediatamente, perché ho la possibilità di ringraziare l'odierno premiato, in quanto le sue iniziative, le sue intuizioni e il suo instancabile operare mi hanno regalato due passioni importanti, ossia i gemellaggi nella fase giovanile, che mi hanno consentito di viaggiare e costruire amicizie durature e il rugby, che a sua volta, seppur non giocandolo, è stato un mezzo per viaggiare, conoscere, costruire ancora una volta amicizie.

Fin da subito appare necessario sottolineare un aspetto, ossia l'incredibile vivacità, la vitalità, l'arguzia, la volontà incrollabile di esserci e di portare un contributo alla propria comunità, a prescindere da quale essa sia, quella di Feltre o quella di Seren del Grappa, del Maestro, al secolo Gabriele Gabrielli.

Nello sport della palla ovale, che è stata tanta parte della sua vita e che lo ha fatto entrare nella vita di tantissimi di noi, si dice che il perfetto capitano è colui che è leader con l'esempio, ecco il Maestro è sempre stato leader con l'esempio, un passo avanti, a indicare la direzione.

Due note anagrafiche sono importanti per inquadrare Gabriele Gabrielli.

Nato a Talmassons, in provincia di Udine, il 17 ottobre 1933, si trasferisce a Feltre nel 1936 con la famiglia. Il padre Daniele va a insegnare in Etiopia e nel '38 il nostro Gabriele, assieme a mamma e fratelli, raggiunge papà nel Corno d'Africa. La guerra, però, colpisce la famiglia Gabrielli in modo feroce, perché nel '41 papà Daniele cade durante il secondo conflitto mondiale e verrà insignito della medaglia d'argento al valor militare. La famiglia, viene, pertanto rimpatriata e va a vivere con i nonni, in via Beato Bernardino.

Gabriele frequenta a Feltre le elementari e le medie, nonché il ginnasio, in seminario. Nel 1952 il nostro ottiene il diploma magistrale, dal quale deriverà l'ormai leggendario appellativo de "il Maestro", all'istituto Rosmini di Trento. Già da allora il Maestro dimostra una fervida voglia di imparare e migliorarsi, perché mentre insegna, passando di ruolo nel 1959, consegue il diploma di Vigilanza scolastica all'Università di Padova e la laurea in Pedagogia all'Università di Urbino.

Rientrato a Feltre, fin dal 1952, su incarico dello zio, Romeo Centa, inizia l'instancabile attività nel volontariato, recandosi nelle parrocchie della diocesi di Feltre a istruire gli aspiranti dell'Azione cattolica.

Insegna alla scuola sperimentale a tempo pieno di Pedavena dal 1971 al 1979 e poi fino al 1994 all'Istituto magistrale Vittorino da Feltre, qui in città.

La sua poliedricità è ben presto dimostrata, perché già nel 1955 era entrato a far parte dell'Associazione Acli, all'epoca presieduta dal professor Bortolo Mastel, per coadiuvare Vittorino Castellaz nella gestione del Patronato.

Profondissimo è il rapporto che lega Gabriele Gabrielli al mondo dello sport praticato e lunga è la sua esperienza nel mondo dell'atletica, dove inizia a gareggiare ancora da studente a Trento, correndo per l'Ata Battisti, cimentandosi dapprima nel 10mila metri e poi, conosciuto l'olimpionico Bruno Fait, nella marcia. Dopo aver corso nei campionati della Fidal anche con la canotta dell'Atletica Belluno, abbandona le competizioni, salvo un rientro in pista con la categoria Veterani sul finire degli anni Sessanta, diventa Giudice della stessa Fidal e frequenterà i meeting di atletica per vent'anni, venendo anche convocato come giudice ai mondiali militari di Firenze del 1974.

E' nel mondo del **volontariato** che Gabriele Gabrielli lascia un segno impossibile da scalfire, a partire dal Centro sportivo italiano, fin dal 1952, dove inizia come atleta nella marcia e poi diventa dirigente, allenatore di pallavolo, sport che faceva capolino allora a Feltre e poi organizzatore, assieme al fratello Carlo, dei primi campionati zonali di corsa campestre del Csi. E' arbitro di pallavolo e di calcio, riveste la carica di presidente del Comitato di Feltre dal 1968 al 1972. Nel volume edito da DBS, che racconta i primi settant'anni del Csi di Feltre, Renato Beino tratteggia la figura del Maestro Gabrielli e, in particolare, della sua esperienza alla guida del Comitato di Feltre, come quella di "un presidente - atleta [...] protagonista soprattutto nel ruolo di propugnatore della diffusione di discipline sportive ancora poco diffuse, come la pallavolo e l'atletica leggera su pista. [...] Gabrielli ha espresso e trasmesso sul campo e nello spogliatoio principi a lui cari di educazione attraverso lo sport, prediligendo sempre l'attività giovanile, il più fertile terreno per una semina dei suoi principi sportivi".

Non solo sport, ma anche socio fondatore del Circolo universitario feltrino, del quale è vice presidente fino al 1970, anno in cui il circolo viene chiuso. Gabriele Gabrielli è pure direttore **dell'Ostello della gioventù**, che trova spazio nella parte alta del castello di Alboino, dal 1968 al 1983. Quando l'Ostello chiude ufficialmente, gli ultimi autostoppisti, girovaghi e cicloturisti vengono direttamente ospitati a casa Gabrielli.

Gabriele Gabrielli, interprete così vivace della vita delle comunità nelle quali si è trovato a vivere, non poteva non fornire il proprio contributo anche all'amministrazione pubblica e così è stato **sindaco** del Comune di Seren del Grappa dal 1999 al 2004, ma anche **vicesindaco e assessore** dal 1974 al 1979 e **consigliere** della Comunità montana feltrina dal 1972 al 1977 e dal 1999 al 2009.

Nella **comunità serenese**, oltre agli impegni politico amministrativi, sono innumerevoli le attività alle quali il maestro Gabrielli prende parte o addirittura avvia.

Svolge per tre lustri l'impegnativo e importante ruolo del **Giudice conciliatore**, finché nel 1995 viene introdotto il Giudice di Pace.

Svolge pure il ruolo di **bibliotecario**, dal 1977 al 1998. Precursore di molte iniziative, che poi si susseguiranno negli anni Duemila, per portare i libri e la lettura fuori dalle biblioteche, Gabriele già all'epoca settimanalmente caricava la sua Opel con scatoloni e scatoloni di volumi e si spostava da Seren a Rasai e Porcen. Gli spazi della biblioteca di Seren erano, poi, diventati aule di musica, dove il Maestro impartiva gratuitamente lezioni di chitarra.

Persino il consiglio della Pro Loco è stato teatro dell'attivismo di Gabriele Gabrielli, che anche lì ha voluto portare il proprio contributo.

Lo **sport**, abbiamo affermato, è una delle grandi passioni e immancabile è la presenza del Maestro, come consigliere, direttore tecnico e allenatore della pallavolo femminile e dell'atletica leggera nell'Associazione Azzurra.

Al Maestro piace anche scrivere (dove trovi il tempo per me rimarrà un mistero) e allora, essendo membro del consiglio di amministrazione della parrocchia, in collaborazione con don Evaristo Campigotto, diventa redattore del bollettino parrocchiale "San Martin", curando la rubrica "L'intervista".

Siccome per Gabriele Gabriele le ore del giorno paiono infinite, il Maestro entra persino nel consiglio de "El casel novo" di Rasai e sviluppa la collaborazione con bollettino parrocchiale, lanciando l'idea di istituire il premio "San Martino", riservato a una persona che avesse dedicato la sua attività per la crescita sociale, culturale e sportiva del paese.

Queste che vi ho narrato sono solamente alcune delle tante, tantissime iniziative in cui Gabriele Gabrielli ha portato il proprio tempo, le proprie idee, il proprio entusiasmo. E non sono ancora arrivato a raccontarvi dei tre ambiti nei quali egli ha forse inciso maggiormente: la musica, i gemellaggi, il rugby.

Suona nella **banda** di Feltre dal 1953 fino al suo scioglimento, nel 1960. Compie un primo tentativo di salvataggio della banda, ma anche il Maestro deve arrendersi nel 1963, anno in cui cessa di esistere pure la società Filarmonica, che aveva prestato gli strumenti alla "Feltre orchestra", diretta dal maestro Cabbia.

Il Maestro Gabrielli, come sempre gli è successo, non molla, lascia in un angolino l'idea e quando è il momento la riprende e le dà ancora maggior vigore: così nel 1984 raduna un gruppo di ex suonatori e tutti assieme decidono di rifondare la Banda cittadina.

Dalle soffitte del Municipio riemergono i vecchi strumenti, i leggi, le divise, munite di berretti, gli spartiti e le parti per gli strumentisti. Caparbio come un rugbista sa essere, il Maestro ottiene una stanza al piano terra del Castello di Alboino. Con l'avvio delle prove, la voce si espande, la Banda è tornata e il gruppo di musicisti prende sempre più consistenza, tanto che il Comune concede un'aula alla scuola media Rocca e a dirigere arriva addirittura un maestro diplomato, Saverio De Cian. Il maestro Gabrielli si presta a suonare quel che serve, dal basso a tuba al flicorno tenore, infine al trombone, che tuttora continua a suonare in quella Banda meravigliosa, che a breve ascolteremo, che si è costruita una importante reputazione e che ora è diretta dal maestro Ivan Villanova.

Gabriele, però, coltiva anche la passione per il canto corale, è contralto con monsignor Costa, nella corale della Cattedrale, è poi tenore con don Serafino e fa parte persino del coro di Gigi Lanciato e di Paolo Bon.

Siccome la sua residenza è a Rasai, dal 1974 al 2020 dirige il coro parrocchiale, che lascia non a causa del covid, ma perché, come accade in tantissime realtà del volontariato, inizia a scarseggiare l'ingresso di nuove forze.

Al Maestro è sempre piaciuta l'ambientazione scherzosa e giocosa e allora ha ripescato e cantato vecchie canzoni popolari con i Moregnot, per sagre e ricorrenze. A cavallo degli anni 2000, su sollecitazione del fratello Carlo, ha fatto parte del Coro degli Angeli, accolto a braccia aperte da don Giulio Perotto e il Maestro si è cimentato persino nella musica leggera, dal 1955 al 2012, dapprima con i G7 di Giuliano Cabbia e poi con i Los Brumbas di Baldissera. Anche qui con la totale devozione all'iniziativa, suonando ciò che serviva, dalla tromba al pianoforte, dal contrabbasso alla chitarra, dal trombone alla tastiera.

Ho conosciuto il Maestro grazie ai **gemellaggi**, altra iniziativa nella quale è stato un assoluto precursore, instancabile viaggiatore, tessitore di relazioni, produttore di idee. Definirlo un pilastro per quanto hanno fatto i gemellaggi a Feltre è persino riduttivo.

E' stato anche presidente, fino agli inizi del 1990, del Comitato, ma soprattutto è stato ed è sempre presente. Il primo gemellaggio risale al 1961, quello con Bagnols sur Céze e il primo viaggio a Bagnols è del 1963, con Sisto Dalla Palma, don Giulio Perotto e Gabriele Turrin, per l'intitolazione di via Feltre nella città gemellata. Da lì l'idea di fondare il comitato gemellaggi, con don Giulio e con Franco Di Palma.

E poi il **rugby**. Basti pensare che ha ricevuto l'Ovale d'oro con fronda, che è il massimo riconoscimento rugbistico. Centinaia di ragazzi e ragazze si sono avvicinati alla palla ovale grazie a lui. Ha girato il Feltrino in lungo e in largo per accompagnarli ad allenamento. Ha girato il Veneto in lungo e in largo, per accompagnarli alle partite.

Del Rugby Feltre è stato giocatore dal 1953 al 1973, allenatore della prima squadra dal 1965 al 1972 e dal 1978 al 1988, allenatore della squadra riserve dal 1972 al 1980, allenatore delle giovanili dal 1978 al 1984, allenatore e coordinatore del minirugby dal 1981 al 2015, responsabile e anima dell'attività nelle scuole dal 1980 al 2019.

Presidente del RF dal 1984 al 1987 e tuttora vice presidente.

Polivalente com'è, il Maestro si è impegnato anche nella scrittura, con il libro sui 50anni del Rugby Feltre "Tante storie per una storia", il volume sull'associazionismo nel Comune di Seren "Le associazioni e l'evoluzione di un'identità", il prezioso "Il mio don Giulio. Viaggi e ricordi di un'amicizia lunga una vita" e "Le bande" pubblicato a puntate dal Nuovo Feltrino.

Il Maestro Gabrielli è stato insignito, oltre che all'Ovale d'oro con fronda della Fir, anche, nel 1973, della medaglia di bronzo del Presidente della Repubblica "per l'opera particolarmente zelante ed efficace svolta a favore dell'istruzione elementare e della educazione infantile".

Nel 2008 il Coni Veneto gli ha conferito il premio "Una vita per lo sport"

Nel 2014 il Coni nazionale gli ha riconosciuto la Stella di bronzo al merito sportivo

Nel 2021 la sezione di Feltre dell'Associazione nazionale alpini gli conferisce il premio "la penna alpina per la nostra montagna"

E la Filarmonica di Santa Giustina il premio "Una vita per la musica".

Oggi la Famiglia Feltrina gli conferisce il premio "Santi Martiri Vittore e Corona", prestigiosa testimonianza di quanto Gabriele Gabrielli abbia dato alla comunità feltrina.